



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F. DI CAPUA”

Via Napoli - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

Tel. /fax 081871 2070 – Tel./fax n° 0818723647

Email: naic8ah006@istruzione.it Pec naic8ah006@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico NAIC8AH006 C.F. 82008260638



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

PAI - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Successivamente, con l'art. 1, commi 180 e 181, lettera c della Legge 13 Luglio 2015 n° 107, ha integrato le precedenti normative per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole, la Circolare indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)".

Nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazione. Questo documento diventerà parte integrante del PTOF.

I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali[...]. E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli[...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]"; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti [...]"
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e Profilo Dinamico Funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati

- Legge 170/2010: riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e istituzione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative. Linee Guida MIUR sui DSA 12 luglio 2012.
- Annali della Pubblica Istruzione: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012 sulla centralità della persona: “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni singola persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. [...] La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, [...] nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, [...]”.
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 in cui si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011
- Legge 107/15 Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n°66 indicante le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1 cc. 180 e 181, lettera c

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**:

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992 (BES 1)
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010 (BES 2)
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 (BES 3)

3. INCLUSIONE SCOLASTICA

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti di svantaggio socio-economico e culturale.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità.

Questo non significa che le malattie, i deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare ricorrendo a metodologie adatte ai sistemi di apprendimento di ciascuno.

La scuola, quindi, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F. DI CAPUA”

Via Napoli - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

Tel. /fax 081871 2070 – Tel./fax n° 0818723647

Email: naic8ah006@istruzione.it Pec naic8ah006@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico NAIC8AH006 C.F. 82008260638

Sito web : www.icfdicapua.gov.it

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	24
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto		3
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	I.C. "E.BORRELLI"	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	SI

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			SI		
	Didattica interculturale / italiano L2			NO		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			SI		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			SI		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LIVELLI	CHI	COSA
1	DIRIGENTE SCOLASTICO	COORDINA IL GLH D’ISTITUTO
2	FUNZIONE STRUMENTALE BES	GESTISCE E PROMUOVE L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
3	REFERENTI SOSTEGNO	COORDINA IL GRUPPO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO
4	COORDINATORI DI CLASSE	COADIUVANO L’INSEGNANTE DI SOSTEGNO NELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti corsi di formazione interna e/o esterna riguardanti specificamente la tematica dell’inclusione ma anche rivolti ai temi della disabilità e del disagio socio-ambientale. Lo scopo della formazione è, infatti, quello di coinvolgere tutti gli insegnanti, non come semplici destinatari, ma come professionisti che impiegano modalità didattiche inclusive efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. L’Istituzione scolastica prevede anche per il prossimo a.s. la strutturazione di percorsi specifici di formazione ed aggiornamento rivolti a tutti gli insegnanti sulla base delle specifiche opportunità offerte dalle associazioni private, dagli enti accreditati e dagli organi pubblici, inerenti corsi di formazione, seminari, progetti ed eventi culturali che siano funzionali ad ampliare il bagaglio conoscitivo e professionale di tutti i docenti che vi accederanno su base esclusivamente volontaria.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti valuteranno i risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza, agli obiettivi prefissati in ingresso e previsti a medio e a lungo termine. Relativamente ai percorsi educativi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline curriculari in termini di conoscenze e competenze, individuando i criteri di verifica dei risultati finali, ottenuti attraverso l’espletamento di prove appositamente predisposte, in modo da assicurare il successo formativo ed il passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi della didattica inclusiva, è indispensabile che la Programmazione Educativa Individualizzata e/o il Piano Educativo Personalizzato siano realizzati in team da tutti i docenti curriculari e dall’insegnante specializzato per le attività di sostegno, attraverso l’adozione di strategie e metodologie adeguate, nonché di strumenti compensativi e misure dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all’interno dell’istituto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico
- Figure di coordinamento alunni BES
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione, al successo della persona, anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Lo sguardo della scuola è rivolto anche all'esterno, affinché venga organizzata una fitta ed articolata rete di collaborazioni tra scuola, famiglia, Comune, ASL, centri di riabilitazione psicomotoria, enti ed altri servizi finalizzata al consolidamento, alla condivisione ed alla realizzazione di interventi e percorsi educativi, onde favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali di ciascun alunno

La nostra Istituzione scolastica collabora con tali enti, programmando incontri periodici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola è garante e promotrice di una costante e proficua partecipazione delle famiglie a tutte le attività di progettazione, per la condivisione degli obiettivi e per lo scambio di informazioni sulle risorse materiali e non, reperibili sul territorio. Indispensabile è l'apporto delle famiglie per la stesura dei PEI e PDP

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Uno dei punti cardine del presente PAI è il concetto di "centralità della persona", così come espresso nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012: "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni singola persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. [...] La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, [...] nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, [...]". L'istituto si impegna così a promuovere ed a sviluppare un curricolo "inclusivo":

- favorendo interventi di didattica inclusiva, in aderenza ai bisogni formativi di ciascun alunno
- organizzando i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento o delle diverse attitudini cognitive
- gestendo in modo alternativo le attività educative
- adottando materiali, sussidi e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni
- promuovendo l'apprendimento cooperativo
- favorendo attività di tutoring (apprendimento fra pari/ lavori a coppie)
- favorendo la Didattica Laboratoriale
- procedendo in modo strutturato e sequenziale, procedendo dal semplice al complesso, dall'analisi alla sintesi
- alimentando la motivazione ad apprendere
- incrementando il livello di autostima e di fiducia nelle proprie capacità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, il GLI, commissione BES, l'équipe medica, assistente socio-educativo, operatore socio-assistenziale, assistente materiale, associazioni, centri di riabilitazione, scuole, ed altri enti presenti sul territorio.

Il Dirigente Scolastico è colui che copre la funzione di garante nel processo di inclusione degli alunni BES. A tal fine assicura alla propria Istituzione Scolastica il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie ai fabbisogni dell'alunno, attiva altresì azioni in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti sul territorio.

I compiti del personale non docente (ATA con art.7) sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'inclusività non può essere perseguita senza figure o risorse che si aggiungano a quelle già presenti nell'Istituzione Scolastica, al fine di arricchire l'offerta formativa degli alunni BES. Pertanto, si ritiene necessario:

- Coinvolgere esperti nella progettazione di pratiche inclusive
- Prevedere il supporto del CTS
- Prevedere il supporto di figure qualificate
- Richiedere supporto di strumentazioni e/o sussidi adeguati
- Acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste
- Potenziare i laboratori informatici e linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, affinché essi possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. La Commissione predisposta alla formazione delle classi, dopo aver preso in esame tutte le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti in ingresso, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. In questa delicata fase di transizione e per favorire il processo di continuità, di fondamentale importanza risultano essere tutte le attività di Orientamento, finalizzate a rendere il discente consapevole delle proprie scelte in merito all'indirizzo di studi da perseguire per realizzare un vincente progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

—